

Outdoor education



Le uscite sul territorio caratterizzano la progettazione educativa dei nidi d'infanzia del Comune di Pisa. L'educazione all'aria aperta ha l'obiettivo di coltivare la conoscenza dello spazio esterno per rispondere ad un naturale bisogno di contatto con i paesaggi spontanei e i contesti urbani. Queste esperienze sostengono lo sviluppo fisico, emotivo e cognitivo, prendendo orientamento dalla pedagogia attiva ed esperienziale. La pratica educativa in natura, mediata dall'adulto, consente di conquistare una capacità d'investimento esistenziale che coinvolge vari livelli dell'apprendimento. Fare esperienza del fuori sollecita la relazione con la natura, il primario rapporto ecologico, favorendo il contatto con il mondo interiore individuale. Lo scenario naturale offre una forte opportunità di conoscenza sensoriale e di ampliamento delle possibilità di espressione corporea, opportunità che ha un'importanza primaria nello sviluppo dell'individuo.



L'interazione tra spazio e soggetto è caratterizzato dalla continua scoperta di rischi ed opportunità, e dalla conoscenza del proprio effetto sul mondo. Il tempo si riprogramma sull'ascolto dei bisogni originari e la partecipazione all'esperienza ambientale avviene attraverso forme di scoperta e relazione in cui poter costruire propri significati. La modalità e i tempi che organizzano la programmazione delle uscite si orientano verso una cadenza ricorrente, in modo da creare una naturale continuità e interdipendenza tra dentro e fuori. Rappresentano traiettorie di orientamento per l'esperienza di outdoor, la coltivazione di percorsi di partecipazione in cui i bambini diventano agenti attivi nell'individuazione delle criticità dell'ambiente, nella formulazione di soluzioni. Questo approccio sostiene un'appropriazione sinergica tra individuo e territorio, rispondendo in concreto al principio di Maria Montessori per cui "Il bambino incarna in sé l'ambiente che trova e costruisce in sé l'uomo adatto a viverci". Questa tendenza permette di riconquistare lo spazio non più "per" il bambino, ma "del" bambino.

Lo spazio si costituisce come una categoria che ha a che vedere con la relazione. Molte sono infatti le azioni che riempiono lo spazio come sguardi e comunicazioni e che permettono lo sviluppo dell'autonomia. E' la qualità della relazione adulto-bambino che definisce quella dell'ambiente vissuto. Nella pratica dell'esperienza del fuori si tiene anche conto di come riportarlo negli spazi interno del nido, che avviene attraverso raccolte di materiali con barattoli, secchielli e raccoglitori, da poter esplorare ricercandone nuovi utilizzi. Questo passaggio avviene anche con strumenti mediatici come macchine fotografiche, registratori, videocamere, tenendo così uniti mondi simbolici molto diversi tra loro. Anche le indicazioni Nazionali relative al curricolo sostengono attività all'aperto valorizzando l'esperienza corporea e il contatto con i materiali naturali. Momento importante di tutta l'esperienza, che è parte costitutiva dell'attività, è rappresentato dalla preparazione per uscire dal servizio, circostanza in cui i bambini padroneggiano le prime autonomie, andando a cercare il proprio armadietto, prendendo le calzature e il vestiario e impegnandosi nei tentativi di vestirsi da soli. Questa è una esperienza alla quale viene lasciato ampio spazio anche in virtù del riconoscimento dell'alto valore educativo, meglio se svolto in piccolo gruppo e con tempi distesi, in modo da avere la giusta situazione per concentrarsi e ricevere le adeguate attenzioni.